



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

**Libro Del Gigante morante. ⁊ de re Carlo. ⁊ de tutti  
li paladini. ⁊ del conquisto che orlando fece de**

4

**¶** In nome de dio Amen.

**L**A sequēte operetta e chiamata lo  
cōte Orlando del quartieri sopra  
la conquista de Beneuento: il quale tor  
nando da Ierusalē doue hauia seruuto  
certo tempo alo sancto sepulchro de  
de ad porto desipante: et trouaro no  
ua che Carlo magno re de franza et lo  
papa stauano a campo ala cita de San  
nia: laquale ogi e chiamata Beneuen  
to. Et così lo conte Orlando andaro a  
Sannia et facendo nobilissime et pre  
ciosissime battaglie: como legendo tro  
uarete: et specialm ēre cō uno gigante  
chiamato Morante: el quale staua den  
tro la cita de Sannia. Et como per ope  
ra industria et possanza del dicto con  
te Orlando fo conquistata la dicta ci  
ta et donata ala sancta madre ecclesia  
Romana.

Bayerische  
Staatsbibliothek  
München

**A**l nome dela uergine Maria  
uoglio cōmenzar a ragionare  
essa me dona gratia et uoaglia  
chio possa dire questo bel cantare  
signori che site pieni pe cortesia  
ue prego che ue piazza de ascoltare  
che io ue cōtaro de carlo imperieri  
deli paladini et del cōte del quartieri

Sapiate che re carlo al suo comando  
teneua corte in franza tutta uia  
et per christianita si ando lo bando  
per parte de re Carlo in fede mia  
et li altri paladini el conte Orlando  
assai acquistaro dela pagania  
molti pagani con molti reami  
loro acquistaro et fecero li christiani

Concedime idio grā chio possa cōtare  
et possa fare et dire bello dictato  
signori et dōne uoglioue pregare  
che da uui el mio dito sia scoltato  
de re carlo mano ue uoglio ragionare  
com'per un tempo lui casco malato  
che stando in franza cō soa dignitate  
li sopraue ne una gran infirmitate

Cotanto era impia et pertinace  
la infirmita che re Carlo hauea  
che ogni medicina li era fallace  
et nifuno homo aiutare lo potea  
ben' quattro anni in nel suo lecto giace  
re Carlo magno che mai non guarea  
non era medicina che gli giouasse  
ne medico che mai lo resanasse

In transito de morte era tornato  
non era chi poterolo aiutare  
da principi e da duchi era guardato  
et tutti quanti li faceva lachrymare  
un di lo ducha namo hebbe pensato  
et al re Carlo sene ando a parlare  
alto signore lo ducha namo dicia  
chisto mantenga la uostra signoria

Re carlo magno incominzo a parlare  
state con dio al ducha namo dicia  
oyme tu uedi chio nō posso campare  
el ducha namo sili respondia  
fa uoto a christo de uno dono li fare  
se te guarisse de questa malatia  
forse che christo signore beato  
non tenera mente al uostro peccato

Re carlo magno in quello ragionare  
se uoto a Iesu christo omnipotente  
de gire al sepulcro a dio adorare  
sette anni dice il libro con sua gente  
et quāto acquistaua li uolea donare  
se christo lo guariua perfectamente  
re carlo magno fando quello uoto  
de quella infirmita si fo guaruto

Re carlo magno essendo confortato  
stando per uno anno con soa baronia  
lo uoto facto hauia disinenticato  
non li era a mente quella malatia  
subitamente recadio malato  
che homo nato airare non lo potia  
spesse fiate la nocte se sonniua  
& in sonno li dimoni chiamaua

Madamma gallerana la regina  
laquale carlo magno li seruia  
fecesse croce & dicia oyme tapina  
che in uno lecto con essa dormia  
dapoì parlaua con grande ruina  
arrecordatiue alo re carlo dicia  
che parole sono queste che parlate  
che in sonno li demonii chiamate

Dicea re carlo magno io me sonnia  
& spesse fiate me uene in uisione  
Cua che uno spirito maligno me pigliaua  
& portauame per uno gran ualloue  
per una gran ripa po me derupaua  
& era triuigante con machone  
si gran pagura me intraua nel core  
parea che l'anima sende infisse fore

Madama gallerana allora pensaua  
alaltro male che esso hauia paruto  
subitamente alo re carlo parlaua  
se non hauesse fato qualche uoto  
& re carlo subito si ricordaua  
delo sepulchro che nō hauia seruito  
rispose ala regina lachrymando  
lasso tapino pero me uo somniando

Hio fece uoto alaltra infirmitate  
seruire al sepulchro esu guaruto  
sette anni con mia gente in ueritate  
lasso tapino de mente me era infuto  
se iesu christo che de tutto e padre  
me tornasse sano como me a soluto  
qsto prometto a christo omnipotente  
de mettermi in camino in mantinere

Passato la nocte alo zorno schiarato  
como dice la storia in ueritate  
re carlo magno fo deliberato  
da quella crudelissima infirmitate  
lo bando per franza hebbe mandato  
como signore de christianitate  
& ad ogniuno lui faceva comandare  
che con soa gente se douesse armare

Conti baroni re principi & duche  
tutti li signori de christianitate  
in corte de re carlo sono uenute  
colloro gente in parisi aruate  
li paladini con lor belle salute  
denanti a re carlo foro ingenochiate  
re carlo magno contento se tenia  
solo uedendo tanta baronia

Dapoi chere carlo magno li uedeua  
tanti signori si prese a parlare  
audite che parole li dicea  
alo sepulchro nui uolimo andare  
ogni signore fili rispondea  
signore fa de noi cio che ue pare  
alhora re carlo idio ringratiaua  
de tanto potere che esso li donaua

Infra de questi era el conte orlando  
erancelo danese e lo dudone  
astolfo de igheltera & lo duca namo  
auino auolio berlengeri & ottone  
& erance rizado el bon rinaldo  
griffone de puglia & re salamohe  
& loco era gionto ciascun paladino  
oliuero & lo uelcouo turpino

Erance anchora gaino traditore  
con tutta la casata de maganza  
de tutti quanti lui era lo fiore  
intorno delo re carlo de franza  
re carlo se comadare ad ogni signore  
che de soa corte pigliassero la usanza  
per fin che alo sepulchro esso seruia  
tutta la gente re carlo fornìa

Ogne signore presto fo aconzato  
colla soa gente per a cauallo montare  
el duca namo questo hebbe pensato  
ad carlo magno sene ando a parlare  
alto signore nobile incoronato  
se ui e impiacere debiate ascoltare  
ecco al sepulchro uoi uende andate  
la dolce franza como la lassate

Re carlo mano quando lo intendeua  
al duca namo si prese a parlare  
audite che parole li dicia  
ora me consilia como debia fare  
e lo duca namo fili respondia  
lo conte orlando ce debiate lassare  
faciatelo de franza guardiano  
che non ce sia pagura de pagano

Re carlo magno si fece chiamare  
orlando del quartieri incontinente  
corresamente li prese a parlare  
de franza re uoglio fare possedente  
cha alo sepulchro mede uoglio adare  
ora me ascolta o nobile combatente  
tu de franza ne si mantenetore  
si io moro figlio tu ne si signore

Lo conte Orlando li prese a parlare  
& questo a Carlo magno prese a dire  
fi dio me uaglia non lo uoglio fare  
cha al sepulchro lo uoglio uenire  
ora ce lascia chince uoi lassare  
ehio como uoi uoglio a dio seruire  
assai re Carlo pregare lo poria  
che Orlando remanere non ce uolia

Re Carlo mano fo molto adirato  
& allo conte si prese a parlare  
io tince faro stare al tuo mal grato  
e le mie terre tu hauerai a guardare  
lo conte orlando ebbe replicato  
la grande uolunta ue fa parlare  
quando da franza uoi ue partirite  
nello sancto sepulchro me trouarite

El duca namo quando lo intendea  
che orlando in franza non uolea stare  
subitamente ad orlando sene geua  
& humilmente li prese a parlare  
oyne figliolo ad orlando diceua  
per amor io te uoglio pregare  
remanete in franza o fior de christiani  
che non ce sia pagura de pagani

Quanto dispiace ad orlâdo deli q̃rti  
de remanere in franza certamente  
ma pur rispose & disse uolentieri  
partireui con christo omnipotente  
re Carlo con soi conti e cavalieri  
montaro a cavallo' con tutta sua gēte  
& uerso lo sepulchro sene andaro  
lo conte orlando in parisi lassaro

Forte caualca re carlo al so comando  
con tutta quella gente che menaua  
lasso in franza il magno conte orlâdo  
che la christianita lui signorizaua  
in uerso di roma si geua caualchando  
re Carlo al patre sancto sene andaua  
per prender penitencia cha uolea gire  
al sepulchro a altro dio seruire

Re carlo mano a roma sene andaua  
tutti li ponti ad esso forono leuate  
per quella molta gente che menatia  
& ancho le porte si furon serrate  
che Carlo mano a lo papa mandaua  
che esso sapesse tutte le ueritate  
lo padre sancto quando lo intendea  
tutte le porte aprire lui faceua

Lo papa dela sedia se leuaua  
con grande feste & gran allegreze  
dinantia Carlo magno sene andaua  
con gran triumpho & gran adornēze  
re carlo mano in terra singenochiaua  
ciascun mostrando gran piaceuoleze  
lo padre sancto quando li ariuaua  
lo bon re Carlo lo pede li basaua

Poi in pede lo leuo colle soc mane  
lo pada carlo magno incontinente  
dapoi li prese a parlar humile e piano  
che uai facendo cō tanta grossa gente  
lo re Carlo magno signore soprano  
fili contraua tutto e conueniente  
poi penitencia li hebbe a cercare  
signore che al sepulchro uoglio adare

Chio fece uoto per una infirmitade  
de seruire al sepulchro & fu guaruto  
sette anni con mia gente in ueritade  
o padre sancto pero sono uenuto  
per amor de dio penitētia me donate  
chio uoglio adimpire lo mio uoto  
dapoi che l'alto idio me a resanado  
signore alo sepulcro pero mene uado

Lo padre sancto se li prese a dire  
questo elongo camino in ueritade  
ma fai bene che a christo uai seruire  
como a signor de gran maiestade  
ma nello sepulchro non curi gire  
alto signore se uoi me scolrate  
re Carlo magno li prese a parlare  
signor fa de me cio che ue pare

Alhora lo padre sancto in ueritate  
si disse a Carlo ora me intendite  
da rasso roma ben quatro giornate  
stanno dui giganti multo ardite  
& tutte quante le nostre contrate  
hano destrutte collor false inuite  
& fine qua a roma uenenò correndo  
& molti christiani uano percortendo

Se iesu Christo padre omnipotente  
lo padre sancto dicca nel suo parlare  
donasse forza & gratia ad tua gente  
che uoi potissimo quelli conquistare  
del uoto ferresti afciolto incontinète  
& allo sepulchro non curar de andare  
re Carlo mano quando lo intendia  
contento piu che mai se tenia

Lo padre sancto incomenzo a parlare  
meglior demofina non porristi fare  
si quelli giganti potisti acquistare  
la christianitade non aueria mai male  
tutta la gente che hauite a menare  
la mia benedictione li uoglio dare  
ciascun chi more sia ascioflo da petro  
da quello zorno che fo baptizato

Ancora se piacesse al nostro creatore  
lo padre sancto si prese a parlare  
se quella conquista si con ualore  
nelo sepulchro non curar andare  
& io con uoi altissimo signore  
con tutto quato sforzo chio posso fare  
uoglio uenire si ui e in piacimento  
re Carlo respose con gran talento

Incontinente si se ingenochiaro  
et humilmente si prese a parlare  
lo papa con soe mane lo leuaro  
et in piede lo faceva presto leuare  
re Carlo magno licentia adimandaro  
perche alla soa gente uolea tornare  
el papa allora re carlo conuitaua  
con tutta quella gente che menaua

Pensa lettore se a quello conuito  
fossiero robe de poter mangiare  
pauoni starne fasani como ui dico  
galline et caponi se ebero a tagliare  
le diuerse saluasine non ue de dco  
in quanti modi sende po trouare  
li fruti confeti guarnacia e in aluasia  
coppi et pastizi molti in fede mia

La in ql conuito foron tante allegreze  
non basta la lingua per recontare  
li cauaglieti con gran piaceno leze  
stauano poi fornuto lor mangiare  
lo papa con tutte quante soe riccheze  
se honore a re Carlo quanto pote far  
dapoì li disse andate a riposare  
chio quato sforzo posso uoglio fare

Lo patre sancto fece apparecchiare  
ben de sesanta milia christiani  
la cruciata fece bandizare  
lo patre sancto sopra li pagani  
inuerso sannia prese a cauachare  
lo papa Carlo magno e li romani  
como audirite bella storia a mano  
uanno ad assediare lo re cipriano

Lo papa carlo mano et tutta la gente  
si come dice la storia in ueritate  
furo no intorno de sannia prestamete  
colli cardinali che haueano menate  
ora audirite tutto lo conueniente  
como assegiro sannia la citate  
in sette parte lo campo se spartio  
ogniuno da sua banda sende gio

Re carlo magno sancto padre  
rizarono li pauaglioni insem blamete  
con quelli cardinali chaueao menate  
tutti restriti colla loro gente  
ad sancto petro de fore in ueritate  
rizarono li pauiglioni subitamente  
lo papa et carlo mano allor mestero  
teneano per nante guardia oliuero

Lo fillolo del duca namo debauerà  
auino auolio berlengeri & ottrone  
tutti quatro dela gesta altera  
a sancto leonardo rizo lo pauiglione  
& loco possero la loro bandera  
secondo dice la storia e lo sermone  
re cipriano quando li uedeà  
destrutto e morto esso se tenea

Astolfo de ingelterra lo soprano  
con piud e uinti mili caualieri  
a sancto paulo in quel bello piano  
rizaro suo pauiglione lo bel guerrieri  
o lasso me dicia re cipriano  
uedendo a fannia quella gente interi  
aiutame machone & triuigante  
dicea lo saracino cane latran te

Ora tornamo al uescouo torpino  
che rizo lo pauiglione lo magno sire  
colla sua gente el franco paladino  
morante de fannia molto lo a uidere  
re cipriano se tenea tapino  
& questo alla soa gente prese a dire  
dicea re cipriano alli soi pagani  
tutti saremo morti da christiano

Tornamo ancora allo frasco capione  
alo nobile rinaldo de montalbano  
doue ando a rizare suo pauiglione  
colla sua gente el paladino soprano  
doue se chiama san to angelo a salone  
o lasso me dicea re cipriano  
quello e rinaldo fior de christianitate  
tutti ferremo noi morti & tagliate

Marco & matheo alo pia de san miche  
auino auolio berlengeri & ottrone  
con molta gente de belle manere  
a sancto pietro rizaron el pauiglione  
ad re cipriano li pigliaro la febre  
o lasso me dicea quello fellone  
tutti ferremo morti certamente  
tanto allo campo since gionta la gēte

Lo principe ioffedra e lo danese  
e lo dudone paladino soprano  
colloro gente unaltro passo prese  
chiamato lo passo de san marzano  
et loco soa bandera si destese  
o tisto me dicea re cipriano  
uedendo in gloria fiamma alzare  
uenuti sono per fannia assiegare

Li franchi paladini in ueritate  
in ogni parte rizaron lor pauiglione  
et doe chiese forono edificate  
per far dire lofficio con ragione  
li capellani ce haucano menate  
come ali signori de gran ualore  
facendo seruire le chiese li paladini  
et faceano dire messe e matutini

Li paladini anduano ad assediare  
fine alo muro dela terra geuano  
tanto erano le uoci e lo gridare  
che lo celo colla terra percoteano  
non era chi denanti sel parare  
fine ale porte essi sen de geuano  
morante che dentro la cira staua  
de quella gente poco se curaua

Re cipriano gran pagura hauia  
et alo morante li prese a parlare  
audite che parole li dicia  
se da questa gente tu me uoi francare  
tutto quanto chi o tēgo in signoria  
per la metade ti uo ria donare  
et mia figlia per mogliet cortesamēte  
se me fraccasse de questa grossa gente

Morante il saracino falso e uilano  
audendo queste parole subitamente  
resposse et disse alo re cipriano  
se uostra figlia me donate al presente  
io imprometto al macone caderamo  
de te affrancare de tutta questa gente  
re cipriano disse o figlio mio  
siate donato cioche dicto tiagio io



Lo saracino niente piu sadimora  
& incontinentesi se gia ad armare  
colla sua gente che era falsa e dura  
ognuno si landaua ad aiutare  
secondo che parla e dice la scriptura  
meglior pagano non se po trouare  
& dela citade infio lo saracino  
& scontro se col uescouo turpino

Si misurato colpo li donaro  
morante al uescouo turpino  
che cinge & sopra cingeli spezaro  
si grande colpo li dede lo saracino  
con tutta la sella in terra lo mandaro  
per bona uentura sua & bono destino  
recipriano quando li uedeua  
contento piu che mai si tenea

Morate corse con lo brado in man-  
la testa li uolea gire a tagliare  
lo uescouo li parlo humile e piano  
signore mio io te uoglio pregare  
auenga chel mio dire sia uillano  
che unaltra uolta me lassiggiostare  
che non fu la colpa mia questa cascata  
anci de lalfana che non fu ben ligata

Lo saracino molto se adiraua  
lo brando dentro el fodro meteuu  
l'elmo dela testa alhora li cazaua  
& con le sue mane la lanza ropueua  
& per li capilli presto lo pigliaua  
& dentro la cira si lo strasinaua  
portandolo presone quello pagano  
& presentolo alo re cipriano

Recipriano alhora lo pigliaua  
& nullo honore ad esso lui faceua  
in guardia ala figlia lo donaua  
& dietro una presone lo poneua  
& ad morate tosto se nandaua  
co grade alegreza & questo li diceua  
figliolo mio fa che sia prudente  
& de christiani tu serai uincente

O bona gente che state ascoltare  
pizoli e grandi quata gente site  
se io fallasse nel mio parlare  
per cortesia me perdonarite  
perche me uoglio un pocho riposare  
poi si ue piace al canto tornarite  
& audirite lo mio bello cato  
in nome del patre del figlio et sps sco

**A**Ncho ricorro a quella gloriosa  
regina del cielo uergine Maria  
che nanti suo fiolo sempre sta pietosa  
chence perdona nostra gran folia  
et christo li dice o mfe mia amorosa  
lo tuo prego sempre fatto sia  
perho pregamo sempre tutti alui  
che nati lo figlio si prega per nui

E cosi ne pgo christo omnipotete  
quale e signore de gran maiestate  
che esso ce guarde da ogni mala gente  
et non guarda alo nostro peccate  
et poi ue prego humilmente  
se io fallasse che me perdonate  
che uoglio tornare a quello saracino  
che ha preso lo uescouo turpino

Morate a lo re cipriano si iuraro  
uoler prederne rinaldo de motalbano  
passato la notte e lo zorno schiararo  
si come dice il libro per certano  
la gente del uescouo se saluaro  
andaro al re carlo signore soprano  
Passato la notte e lo zorno apparito  
lo saracino dela terra e infio

In uerso lo pauglione sene andaua  
la done staua Rinaldo lo pregiato  
lo bon Rinaldo quando lo miraua  
como drago a cauallo e monrato  
& uerso lo pauglione se acostaua  
de darsi morte si la desfedato  
& tutti doi si se delongaro  
bassaro lasse & ad ferirse andaro

Lo bon Rinaldo quando lo uedeua  
nello suo core molto se allegraua  
a doe mane suo brando prendeua  
& uerso quel pagano sene andaua  
in testa si gran colpo li porgeua  
che su lo arzone tutto lo inclinaua  
aiutame machone dicea el pagano  
che nō moccida rinaldo demōtalbā

Morando il suo destrieri caua leua  
chera iucantato per arte de macone  
quantuncha doeparole li parlaua  
saluarolo per arte de rufone  
denanti a Rinaldo se leuaua  
piu giua legio che nullo falcone  
& quando el pagano era affaticato  
per arte de rufone era saluato

Ferironse de si gran uoluntate  
che tutti doi le lanze spezaro  
li loro destrieri cadero strangosciate  
per li gran colpi quando se afrontaro  
poi li guerrieri cazaro lor spade  
como lione a ferirse an darono  
Rinaldo si gran colpo li donaua  
che lo pagano in terra quasi cascaua

Lo bon Rinaldo alhora se uoltaua  
morante dauante sili fo leuato  
in uerso dela terra sene andaua  
el bon Rinaldo drieto li fo andato  
fine alle porte si lo sequitaua  
morante dentro sanua fo saluato  
alhora li dicea re Cypriano  
tu nō hai preso rinaldo de mōtalbano

Dicea el pagano aiutame machone  
chio mai tal colpo hebbi a sentire  
lo falso saracino con gran ualore  
como a scorzone se uolto a ferire  
sopra la testa li dono col suo bastone  
chel bon rinaldo se penso morire  
poi colla spada lo ferio morante  
che larme quasi spartio tutte quante

Morante parlaua allo re Cypriano  
maledetto sia macone li dicia  
de si forte Rinaldo de montalbano  
che niente ci uale la forza mia  
ma io prometto ciuro in fede mia  
de crai ce gire per unaltra uia  
lo primo pauglione che troueragio  
colli mie mane tutto lo distaragio

Rinaldo dice o christo omnipotente  
figliolo dela uergine Maria  
tu me succorri che nō sia perdente  
da questo pagano de saracinia  
pigliaro a doi mane la spada tagliente  
& sopra del pagan sene gia  
& per si grā forza feri quello pagano  
che non uedeua ne monte ne piano

Passaro lanote & uēne lalba chiari  
morante per unaltra uia si caminaua  
lo destrieri imbrocca uerso li christiani  
a lo pauglione dastolfo sene andaua  
astolfo insio inante a quelli piani  
& con esso la battaglia incominzaua  
morante si gran colpo li donaua  
chel lui el destrieri p terra mandaua

b

Piu de dieci milia de quelli cauallieri  
feriano sopra de quello pagano  
tutta a cauallo sopra lor destrieri  
per recuperar astolfo lo soprano  
morante se uoltaro per quelle schiere  
tristo chi staua inanti a lo uilano  
a dextro & a sinestro se uoltaua  
mandaua in terra quanti ne trouaua

Astolfo si era alzato per giostrare  
& uerso lo pagano senegua  
del bon Rinaldo uoglioue contare  
che dal suo pauglione lo uedea  
monto a cauallo senza dimorare  
in soccorso del suo frate si correua  
cridado andaua rinaldo de mōtalbāo  
non dubitar o mio fratello soprano

Lo saracino quando lo ascoltaua  
ben cognoscea rinaldo al parlare  
in uerso saninia si se uoltaua  
in quello punto senza dimorare  
ad alta uoce rinaldo cridaua  
la mala morte te faragio fare  
fin alle porte lo ebbe sequitato  
morante dentro saninia fo saluato

Recipriano ben hania ueduto  
che morate al facto ben sauia prouato  
& caramente lo hebbe difarmato  
colle sue mane lo hebbe difarmato  
passo la notte & lo zorno e uenuto  
morante da porta aurea fo andato  
amarco e mateo al piā di san michele  
ora audirete che assalto li dede

Dritto sende gia lo saracino  
in uerso li christiani allegramente  
marco e matheo lo franco paladino  
mōtaro a cauallo insieme prestamene  
& ebbero reparato allo camino  
auino auolio con molta altra gente  
ben cinq lanze adosso li spezaro  
& niente delo arzone lo mutaro

Lo saracino la lanza abassaua  
dentro el cāpo como ad un dracone  
lo christiano che ināti se paraua  
morto lo abate in terra con furore  
& poi morante la lanza spezaua  
con le doi mane impugno lo bastone  
quanto ne trouaro intorno quel cāpo  
li amazarò che nullo faccia scampo

Lo saracino faceva si gran rumore  
lo cielo colla terra percoteua  
gia per lo cāpo como on dragone  
tristo facia chi denanti li ueniua  
rinaldo se uoltaua con ualore  
in soccorso dela gente senegua  
lo saracino quando lo miraua  
dentro la cita si se saluaua

Cridando giua rinaldo campione  
la mala morte te faragio fare  
lo saracino maluasio fellone  
non li uolea denanti ademorare  
fugiua denanti quel barone  
lo bon rinaldo lo ebbe a sequitare  
lo saracino si se fo saluato  
rinaldo fin alle porte lebe sequitato

Ciascun giorno morante danegiua  
lo hoste de fore molte sconzamente  
da qualunc loco lo campo assaltaua  
grande macello faceva dela gente  
et poi nella cita se ritornaua  
piu andaua ardito che nullo serpente  
un giorno gio douestaua el danese  
audirete lo macello chence messe

Quello pagano nello cāpo intraua  
a modo de uno lion scatenato  
per mezo dela gente si passaua  
fine alli pauglioni ne fo andato  
elo danese a cauallo si montaua  
in uerso lo pagano fo inuiato  
et lo pagano lo ferio de ral uoglia  
che tutto lo se tremare como foglia

El bon dudone a cauallu montaua  
inuerso lo pauiglione sene geua  
lo saracino del campo pigliaua  
collasta bascia lo dudone ferraua  
sopra lo scuto la lanza spezaua  
ne torcere ne piegare lo faceua  
dudone lo ferio col suo bastone  
che tutto lo se piegare in su larzone

¶ Ora udirete lo facto e la cagione  
perche rinaldo staua dissemblato  
che dal papa non hauea benedictione  
per lo thesoro che hauea leuato  
facealo stare in scōmunicatione  
& ancho piu lhauia desbandizato  
lo pāpa con rinaldo staua corrozato  
per lo thesoro che li hauea leuato

¶ Dicia rinaldo qua pur haueremo  
la gratia del papa a non mancare  
dicia ali frati non ce penterimo  
e la bñdictiōe haueremo a nō macare  
como morante al campo uederimo  
per lo suo facto lo farimo andare  
nullo de uoi piglia arme niente  
che ogi sera honorata nostra gente

El lo pagano per lhoste se destese  
tende etraua che se mese per piedi  
cussi crudele marcello alhora mese  
che carlo magno ce mando oliueri  
& oliueri lo camino si prese  
collasta bassa geua lo guerieri  
al pagano tal colpo li donaua  
che sopra le gropetutto lo uersaua

¶ Chio fazo lo potere de morante  
dicia rinaldo a tutta sua gente  
tanto eslo e forte lo cane latrante  
che lo campo rompera certamente  
ma se occidesse christo con li sancti  
nullo de uoi piglie arme per niente  
per fin che io ui dico combattere  
guardatue che arme non pigliarite

El bō oliuero lo brādo suo cazaua  
corfeli adosso a modo duno dragone  
in testa si grande colpo li donaua  
che tutto lo se piegare in su larzone  
elo pagano alo destriero parlaua  
certe parole per arte de machone  
elo destrieri dauante si leuaua  
oliuero fin ale porte lo sequitaua

Lassamo stare rinaldo de mōtalbano  
che colla gente sua se destringeva  
& retornamo alo re Cypriano  
che tanta gente insembra si uideua  
morrante larracino falso & uillano  
al re Cypriano sempre mai dicetua  
ora ue alegrati e state de bō coraggio  
che doman tutto el cāpo romperagio

Morante molta gente lui cōsumaua  
& ogni giorno assai li danegiaua  
re carlo magno soa gente raduna  
intorno al suo pauiglione lassembiaua  
ad sancto petro dice la scriptura  
tutta la gente soa ben ordinaua  
excepto la gente che rinaldo hauea  
che lo pauiglione da simiti tenea

La uostra baronia faciate armare  
dicia il pagano con grande ardimēto  
che crai matino al cāpo uoio andare  
uoi uederite lo mio bon ualimento  
re Cypriano senza dimorare  
facea fare gran prouedimento  
facea armare trenta milia pagani  
per andare al campo deli christiani

Vno bastone grande se faceva fare  
morante lo farracino renegato  
quanto a doi mane potea portare  
tutto quanto de azzuro laborato  
passato la notte uene l'albe chiare  
como dragone acauallo fu montato  
lo farracino dela terra uscìua  
tutta la gente soa apresso li gina

Erano trenta milia pien dardire  
che infero nelo campo con morante  
lo papa a carlo magno prese adire  
ogi ne aiute Christo colli sancte  
lo farracino se calo a ferire  
tristo collui che li uenia inante  
lo farracino lo baston menaua  
tristo faceva che inanzi se li paraua

Tutti li paladini lo schiauano  
si grandi colpi morante menaua  
denanti al pagano si fugeuano  
& dietro andaua la gente pagana  
tristi facendo chi li risistevano  
lo farracino lo suo bastone alzaua  
con tanta posanza lui trasio a ferire  
che tutto lo capo incomenzo a fugire

Rinaldo con il fraco rizardino  
si erano restretti con la lor gente  
e nullo alhora se acostaua al farracino  
ma fugiuano ancora che fosse possen  
oliuero disse lassò me tapino (te  
uegio Rinaldo fugire alo presente  
ad alta uoce oliuer gridaua  
uolta rinaldo e rinaldo se uoltaua

Morate gina grà danagio fando  
colle due mane uoltaua lo bastone  
li altri pagani dietro ad esso uano  
ciascun mostrado el cor de liono  
si smesurati & gran colpi dando  
che percosso ando ciascun campione  
lo papa & carlo mano al ue ro dire  
infero dal campo & prefero a fugire

Lo papa l'alto idio si gia pregando  
inferni colli christiani de alto affare  
& carlo magno il simile gia fando  
che mai in franza crete de tornare  
morate lo bastone gia uoltando  
non era chi denanti se uolea parare  
morate a soa posta e a soa uoluntate  
faceali fugire per tutte quelle strate

Lo padre sancto colli cardinali  
ciascun pregaua idio in suo sermone  
uedendose redukti in modi tali  
che li scampasse da quello fellone  
tutti li gia pisando como sali  
morante li christiani con suo bastone  
lo papa lo destrieri speronaua forte  
dicendo Christo scampame da morte

Si gran fracasso fa la pagania  
che mai non se poria raccontate  
lo papa e carlo magno si fugia  
uerso lo monte prefero ad andare  
& guizardino a rinaldo dicia  
per dio fratello uogliam one tornare  
& occorrimo al papa & carlo mano  
che ad morate nō uengano in mano

Rinaldo dice taci o bon guerrieri  
che ogi e lo giorno chauerimo honof  
in capo e dudone e lo danese uigieri  
lo papa & carlo hano boni defendito  
nō hauer pressa o gentil cauallieri (re  
ma sufferite un poco per mio amore  
lassamoli piu inante approximate  
che ogi ne farimo innominare

Oliuero lo danese e lo dudone  
se missero inanti ali pagani  
come ce canto questo bello sermone  
molti saluaro de quelli christiani  
morante saracino col suo bastone  
molti ne occideua per quelli piani  
per fine a uilla franca certamente  
li pagani sequitaro la nostra gente

El bon rinaldo al campo tenea mente  
recarlo a mal partito uedeua stare  
nō la gia posto Christo omnipotente  
che degia cōsentire tanto male  
uenite apresso me dicia a sua gente  
cha ogi honore sence porrim o fare  
& deli speroni ben tocea baiardo  
sopra morante como liomparado

Er si smesurato colpo li donaro  
rinaldo per se fare nominare  
che sul scuto la lanza li spezaro  
e lo bastone li facia calcare  
ben mezzo dala sella lo leuaro  
la resta sula groppa li se dari  
lo sarracino quando su si leua  
per nullo modo lo cielo uedeua

Rinaldo corse col suo brādo in mano  
la testa li uolea gire a tagliare  
& si li dicia o maluafo pagano  
la mala morte te sarragio fare  
lo sarracino pessimo e uillano  
al suo destteri si prese a parlare  
le parole chera ufo li dicea  
che a pena effo dire lo porta

E lo pagano se uene arecordando  
& quelle parole si prese a parlare  
con bassa uoce & ochi lachrymando  
o mio destteri degin: e aiutare  
lo destteri lo uenia scoltādo  
como uno ocello prese ascoltare  
uerso la fannia presto lo portaua  
rinaldo sempre mai sequiraua

Or chi uedesse il franco guizardino  
andare al campo dela pagania  
lentraua la briglia al suo destter fino  
tristo lo pagano che inante li uenia  
col brādo in mano il franco paladino  
in terzo & quarto loste disp artia  
il saracino che inanti sel parana  
ne macone ne triuigante lo aiutaua

Dalaltra parte geua el bon alardo  
con tutta sua genuile compagnia  
nela quale era el nobile guizaro  
dessando giano la sarracinia  
ciascun como leone gia gagliardo  
sopra la gente dela pagania  
ciascun pagano si sende fugia  
dentro la terra e le porte chiudia

Andauano li paladini de mōtalbano  
amodode leoni schatenati  
nō perdonando a nissuno pagano  
triste le matre deli sfortunati  
el nobile rinaldo tanto soprano  
tutti lor passi ebbero leuati  
guizaro e li frati per fare guerra  
tutte le lor bandieri mādaro per terra

Lo nobile oliuero presto gia nia  
per andare in soccorso deli christiani  
& tenea mente ala sarracinia  
tutti li uedi rutri per quelli piani  
la bandera de rinaldo lui uidia  
inante le porte de quelli pagani  
& guizardino apresso colli frati  
che tutti li pagani haucano tagliati

Oliuero laltō idio giua laudando  
& deli speroni ben giua pongendo  
lo camino per gire a Carlo gia fando  
& allo papa che giano fugendo  
ad alta uoce effo gia gridano  
uoltratiue signori giua dicendo  
che Rinaldo ha rotta la sarracinia  
& sta nanti le porte in fede mia

Pero lo a facto il franco campione  
dicea oliuero a carlo in mantinente  
per hauer la gratia e la benedictione  
dal papa chel scomunico la de p'sente  
ora succurrimo ali figlioli damone  
uiderite la morte dela pagana gente  
chel bon rinaldo dela gesta altera  
nante lee porte hai messa la bandera

Re carlo mano quãdo lo ascoltaua  
nelo core furo cõrento se teneua  
denanti al padre sancto sene andaua  
iche colli cardinali fugendo segeua  
re carlo el facto tutto li contaua  
o padre sancto non fugir li diceua  
chal bon rinaldo figliol damone  
tutta haue rotta la gente de macone

Lo papa non finaua defugire  
si forte era lui percolso in ueritate  
lo bon oliuero li prese a dire  
o padre sancto non ue dubitate  
rinaldo con soa gente & grã ardire  
tutti pagani hano morti & tagliate  
& morante fin ale porte hai sequirato  
mille pene da morte e scampato

Ello lo ha facto per hauer da uui  
la graria il franco combattente  
ora tornamo & foccortimo a lui  
se uoi uedete la morte de morante  
lo papa se fermo che piu non fui  
ringratiaua idio colli sancti  
e tutti quanti indrieto se uoltraro  
allor pauiglion e tutti sene andaro

Rinaldo inanti al papa sene getua  
in piana terra si fo ingenuchiato  
lo padre sancto lo benediceua  
benedecto sia el zorno che fosti nato  
benedecto sia amone poi sequiua  
che de tanta uirtu ne haue nutricato  
benedecto sia da Christo omnipotẽte  
la uostra madre che ue porto in uẽtre

Lo bastone de morãte fo trouato  
chel bon rinaldo lhaui facto cadere  
& al papa inanti fo portato  
nõ era chi da uoltare hauesse lo potere  
rinaldo che era in gratia tornato  
hebbela benedictione al suo piacere  
dal papa & carlo mano lo brazaua  
inanti al papa poi lui lo basaua

Cio che hal tu facto te sia perdonato  
dalhora che sapesti sanellare  
se tutto lo thesoro mauissi leuato  
io son contento de te perdonare  
perche da morte me auite scampato  
alto barone degime aiutare  
rinaldo replicato al padre sancto  
non dubitate sta securo & franco

Er poi li dice o sancta maestate  
no n dubitare de homo che sia nato  
o bona gente che intorno me state  
se io fallisse me sia perdonato  
& un poco de rispo so me donate  
inanti chel terzo canto sia comenzato  
che dapoi quello ue uoglio contare  
se alchun de uoi ce uora stare

O Consacrato uero lizadro e fiero  
o campione del signo dela croce  
o uero sancto Giorgio cauallero  
che sequitasti de dio la sancta uoce  
eo larme indosso & col tuo destriero  
glongisti al laco gagliardo e feroce  
& la trouasti piangere la fantina  
& lo dragon e nene con grã ruina

Al quale feroce molto te mostrasti  
col corrente cauallo e gagliardo  
& in cana con toa lanza li donasti  
& ligare lo fecisti senza tardo  
& colla fantina nella terra andasti  
ciascun pagano te tenia in risguardo  
morto lo dracone li fecisti baptizare  
aiutame chio torna alo mio cantare

Signori nelaltro canto ueo contato  
fi como re carlo mano certamente  
& lo papa sancto li hauea perdonato  
a rinaldo & ali frati caramente  
ogni delicto che auessero patrato  
tutto lo tempo de loro uiuente  
& como poi rinaldo si parlaua  
al sancto padre como lauantaui

Ad carlo magno & al papa dici a  
poi che mauite data ufa benedictione  
se tutta quanta la sarracinia  
fosse intorno a questo pauiglione  
non ue porria fare uillania  
mentre che me abasta la persona  
o padre sancto non ue dubitate  
dicia rinaldo con tutti li frai t

Piu di quaranta milia christiani i  
fece morire morante quella giornata  
tutti deli francesi & de Romani  
che se trouaro a quella cauallcata  
con trenta milia deli soi pagani  
& dede ali christiani mala derrata  
saluo ben cento che ne son scampati  
chiamane muzi e chi pepe tagliati

Carlo fece lichristiani poi pigliare  
che forono morti dice lo cantare  
& tutti quanti li fece por tare  
a quella chiesia chence fece fare  
& loco lor corpi fece sotterare  
& lofficio ce fece celebrare  
con grande lamenti dolori & pianto  
sepeliti forono a sancto quaranto

La terra e forte nõ se po pigliare  
morante non insua in ueritate  
era ferito secondo lo cantare  
che quattro colpi grande haui a leuate  
li paladini giuano ad assediare  
fine ale mure con gran prauitate  
da poi se tornarono in continente  
che alla cita non pono fare niente

Lo duca nauuo si prese a parlare  
& questo a carlo ua manifestando  
la terra e forte & non se po pigliare  
fi che mandate per lo conte Orlando  
re carlo magno senza dimorare  
lo suo nepote si mando chiamando  
in franza uno messo si mandaua  
al conte Orlando & nõ celo trouaua

Del cõte Orlando ne uoglio cõtare  
como esso staua in franza certamente  
nello suo core incomenzo a pensare  
de andare al sepulchro prestamente  
& le bandere soe prese ad alzate  
alle confine dela pagana gente  
in franza & spagnia il franco cauieri  
alzo le soe bandere facte a quarteri

Qualuncha gente de saracinia  
che passato hauesse per quelli camini  
la bandera de Orlando ben uedea  
o gran pagura daua a saracini  
dapoi il conte si se messe in uia  
allo sepulchro a modo de pelegrini  
in ogni parte che Orládo albergaua  
del bon re carlo mano adimandaua

Giamai il cõte Orlando nõ trouaua  
nouella de re carlo in fede mia  
per si n che per li christiani caminaua  
de re carlo adimandaua tuttaui  
poi che in pagania lui intraua  
portato la insegna de sarracinia  
dapoi che alo sepulchro fo ariuato  
nouella de re carlo non ha trouato

Orládo al patriarcha sene andata  
de carlo mano lo hebbe adimandato  
el patriarcha ad orlando respondena  
nulla nouella de lui agio trouato  
lo conte al hora forte si piangeua  
& si dicia o lasso mal sono nato  
& solo uiso se daua la mano  
morto sera carlo mano mio ciano



Lo conte orlaudo gran pianto faceua  
che mai non se podia consolare  
morto sera re carlo esso diceua  
con altri paladii de grande affare  
lo patriarcha quando lo intendea  
insemi con lui prese a lachrymare  
si grande era il pianto che faceuano  
che mai reconfolare se poteuano

Lo conte orlando si li prese adire  
o patriarcha signore soprano  
lo sancto sepulchro io uoglio seruire  
per parte de re carlo mio ciano  
e lo suo uoro si uoglio adimpre  
ora me com'ida o patriarcha altano  
lo patriarcha si li respondio  
or mangia & bini nel ostero mio

Ora torniamo a quello messagero  
che in franza re carlo hauia mandato  
de ritornare in drieto fo legiero  
chal conte orlando nō hauia trouato  
denanti a re carlo mano fo primero  
& disseli como in franza lui era stato  
e il conte orlando nonce hauia trouato  
perche al sepulchro sene andato

Tornamo ad orlando deli quarteri  
che per uno año alo sepulchro seruiro  
che ogni homo lo uedia uolentieri  
baroni & gran signori condesiro  
poi uno giorno lo franco guerrieri  
denanti al patriarcha sene gio  
o mio signore si dicia orlando  
lo uostro pane nō mangiaro de bando

Subitamente che hebbe parlato  
orlando sene ando in saracinia  
et uno reame ebbe conquistato  
che era in quello della pagania  
oia scun pagano a lui hebbe iurato  
de adorare dio e la uergine Maria  
poi chel reame ebbe conquistato  
subito al sepulchro fo tornato

Lo conte orlando se nza dimorare  
quello reame a lo patriarcha donar  
como conta il libro et lo cantare  
sette re de corona ce conquistato  
al patriarcha li fece baptizare  
et colla sancta cresm li confirmato  
como dice la historia in ueritate  
orlando sette altri reame conquistare

Sette reame de saracinia  
lo conte orlando hauea conquistare  
di tutti sette licentia prendia  
como e signore de gran maiestade  
per lo contare ala gente hauia  
quando sene andaua alle soe contrate  
sette anni a lo sepulchro stete orlando  
per lancia de Carlo al suo comando

Quando lo tēpo deli settāni fo passato  
como dice la historia e lo cantare  
orlando inanti al patriarcha fo andato  
corresamente li prese a parlare  
questi reami che to conquistato  
de saracinia ue li uoglio donare  
o patriarcha remanite con dio  
che uoglio andare per lo fatto mio

Lo patriarcha quādo lo intendea  
dentro lo suo core forte suspiraua  
per la sua prodeza duro li sapeua  
inanti il conte poi se ingenochiaua  
a due mane lo conte lo prendea  
lo patriarcha in piede se leuaua  
benedecto sia da christo baron franco  
benedica te il patre figlio e spiritu scro

Benedica te la uergine Maria  
qlla che e madre de xpo omnipotente  
& san Ioanni sia in toa compagnia  
che de toi inimici faza uincente  
benedicta la madre tua da dio sia  
signore mio che te portaro in uentre  
benedecto sia da dio lo uostro patre  
benedecto lo baptismo che portate

Benedecto sia la madre che te lactro  
benedecto sia lo giorno che nascesti  
toa madre che in uentre te portaro  
stella lucentechel mondo al lucisti  
benedecto sia chi te ingeneraro  
benedecta lhora che al mondo uenisti  
bñdecto lo zorno che fusti baptizato  
allhora orlando prese combiato

In uerso delo mare senegia  
gionse al porto & fece imbarcare  
la soprauesta de saracinia  
portaua li caualieri de grande affare  
li marinari prefero lor uia  
uerso de sipanto prefero a nauigare  
li marinari lo smontaro in terra  
ad sipanto sel mio dire non erra

Lo conte orlando dela naue insio  
e li marinari presto foro pagate  
orlando dentro sipanto trasio  
per comparare forragio in ueritate  
li saracini che li maledicano idio  
cotanto erano crudeli li renegate  
non li uolsero uendere ne donare  
anci de orlando prefero a beffare

Secondo dice la storia in ueritate  
li piczerelli contra de esso andaro  
intorno ad orláo si foro assemblate  
tolle crastolle orláo aslegiaro  
orlando dice o gloriosa marre  
de Iesu Christo senza diuaro  
tutto lo tempo dela uita mia  
a me fo facto tanta uillania

Ma io prometto a xpo omnipotente  
se idio me lascia in franza ritornare  
o racza iniquitosa m isera dolente  
de dorlindana uefaro pronare  
che io uenero de fráza con mie gente  
& questa cita ue uoglio deffare  
morto de fame dela terra insiua  
& uerso de nucera sende giua

Si come dice il sermone in ueritate  
lo conte orlando nella terra intraua  
ognuno li dicia bene uengate  
bone parole ognuno li donaua  
apresso aquesto con gran dignitate  
con gran honore orlando loco staua  
& uno pagano orlando conuitaro  
a beuere & a mangiare li donaro

De starne de fasani & de capponi  
de pulli & de polastri era seruuto  
& deli malardi & finit pezuini  
alefso & fortetato & arostuto  
da fini uini grechi & gaglioppuni  
da donne & donzelle era seruuto  
& tasse doro & coppe d'argento  
a torze allumate con cãti & strumêto

Quádo lo conte orlando ha mágiato  
monto a cauallo senza dimorare  
da tutta la gente preso comiato  
& tutti quãti lhebbe ad ingratiare  
per fin alle porte lanno acompagnato  
uerso ripalonga prese acaualcare  
secono che conta questo dictato  
orlando doi mercatanri fo affrontato

Liquali uenia da fannia citade  
la doue tenea lasegio Carlo mano  
& erano de nucera in ueritate  
& gran pagura hebbero de Orlando  
& lo conte disse non ue dubitare  
loro dissero che andate uoi cerchando  
lo conte orlando sili respondia  
io uago cercádo soldo in fede mia

Quãdo lo intendiano li pagani  
con grã pagura ad orlando a parlato  
quello chi e papa deli christitni  
lo re Cypriano si tene affediato  
stance re carlo cõ molti Romani  
lo conte orlando dio a rengratiato  
quãdo nouella de re carlo hauia  
mai fu tãto contento effo dicia

Diciano li pagani se uoi ce andarite  
fi como parite fussino prudente  
quanto uolite soldo uoi hauerite  
orlando li parlato cortesamente  
dicia a quelli hora me intendite  
doue sta quello re con tanta gente  
se effo me uole dare soldo de pacto  
per trentamilia christiãi nõ me icatto

Ma de una gratia ue uoglio pregare  
dicea orlando a quelli saracini  
quanto uolite ue uoglio donare  
tornatiue & insignatime li camini  
li mercatanti li presero a parlare  
simo contenti & uerimo ali confini  
& uolimone mostrare la citate  
dapo per uostri facti ne andate

Orlando eli pagani se abiaro  
& fine a crepacore foro andate  
lo môte demôte fuscuro li monstraro  
a piede a quello monte e la citade  
lo nobile conte orlando signor caro  
pigliaua argento con molti ducate  
& fi li disse pagatiue o mercatanti  
a uostra posta deli mei bisanti

Quelli pagani nonne uolsero niente  
che li parca milli anni de tornae  
orlando li dicea o bona gente  
mille merce hagioue ad ingratiare  
& quelli se partiro Incontinente  
lo conte orlando prese acaualcare  
forte caualca per quella campagna  
sempre al drito de quella montagna

Lo conte orlando idio rengratiua  
& la soa madre ueryine Maria  
de carlo magno tutto se alegraua  
che certo fosse morto se credia  
in uerso monte fuscuro caualcava  
delt speroni il suo destreri ponga  
& f mpre a monto fuscuro sguardaua  
non se puo dire quanto se alegraua

Forte caualca orlando deli quarteri  
& ala montagna sempre risguardaua  
passando mal passi & mal sentieri  
orlando ad uno gran bosco se calaua  
lo brando posse sopra lo destrieri  
per fin che li passi lui passaua  
perche lui caminaua per boscaglia  
lo conte orlando staua con trauaglia

E ualentino lo gentll ronzone  
como dice la storia e lo cantare  
al pedeli trasio uno stroppone  
& malamente hebbe a zopegare  
orlando rengrariua el creatore  
in piana terra hebbe adismontare  
& a mano ualentino se portaua  
per fin che a monte fuscuro ariuaua

Apiede de tmo monte tenea mente  
uede una croce secondo lo cantare  
che era de uno fraticello certamente  
lo conte orlando lando ad adorare  
lo remito dice o christo omnipotente  
uede uno pagano ingenuchiare  
colle soe mane crocefaceua  
althora de soa cella fore insena

Lo conte orlando quando lo uedeua  
ben cognoscea che era christiano  
& lo remito gran pagura haueua  
che se credeua che effo fosse pagano  
lo conte orlando parlaua & diceua  
alo remito molto humile piano  
seruitore de Iesu christo omnipotente  
io non son saracino ucramente

Ancho li dice il conte certamente  
o padre sancto non ue dubitate  
chio non son faracino ueramente  
ma son uno pelegrino in ueritate  
seruo de Iesu christo omnipotente  
uengo dal sepulchro in lialtate  
o fratello non uolere dubitare  
se hai niente darme da mangiare

Audendo lo remito questo dire  
ad orlando incominzo a parlare  
langelo dal cielo deue uenire  
e lo mio cibo me due arrecare  
con teco figliolo uoglio partire  
altra cosa io non hagio che te dare  
lo conte orlando quando lo intendea  
questa e sancta persona lui diceua

Lo conte orlando alhora li fauella  
seruitore de Iesu christo omnipotente  
ora intendite da me questa nouella  
del tuo seruire son molto contento  
ora te parti & ua nella tua cella  
prega idio per me caritatiuamente  
orlando si era stanco & fatigato  
ligo il caualllo & po se adormentato

Lo remito alla sua cella sene gia  
& Iesu christo comenzato a pregare  
o figliolo dela uergine Maria  
lo tuo messagio me degi mandare  
langelo dal cielo descendia  
come dice la storia e lo cantare  
denanci alo remito sene e giunto  
con tre grossi pani gia fornito

Quello reuito in terra singinochia  
ringratiando lalto creatore  
langelo dal cielo li parlaua  
ad te me manda nostro signore  
lo facto elo conueniente lo contaue  
questo e orlando de dio seruitore  
mangia con esso non dubitare niente  
che ello e orlando de dio seruente

Et quando hauite beuto & mangiato  
dili che uada a fannia ala cirade  
che Iesu christo ce lo haue mandato  
che dona soccorso ala christianirade  
che uno pagano sence sta assediato  
da re carlo & dalo sancto padre  
& non se po conquistare senza questo  
impero ce lo ha mandato Iesu christo

Langelo al destrieri po fu gionto  
duno sancto ungueto lھے medicato  
& como piacque adio si fu guarito  
non pareo doue era magagniato  
langelo deli poi fu partuto  
& lo remito da orlando ne fu andato  
per nomelo chiamaro quello remito  
orlando come drago se leuo ardito

E messe mano al brando suo tagliente  
in uerso lo remito ne fu andato  
io non son orlando disse prestamente  
chauea paura che non fusse inganato  
lo remito li parlaro humilmente  
gentile figliolo non essere turbato  
alto signore degime ascoltare  
nostro signore me tha facto chiamare

Disse lo remito se uoi non me credere  
ua al destrieri che langelo a guaruto  
signore mio ora me intendite  
& orlando alo destrieri ne fu giunto  
lo pede li alzo como audirite  
non se pareua doue era feruto  
lo conte orlando fo tutto alegrato  
& fo inanti alo remito ingenochiato

Dicendo merce per dio ue domado  
sancto de dio degime perdonare  
e lo remito non dimorando  
in piede orlando hebbe a leuare  
lo creatore me manda comandando  
che insieme nui debeam mangiare  
ad te & a me & alo fraco destrieri  
camo a mangiare o franco caualieri

Orlando alo destrieri risguardaua  
rengratiaua christo omnipotente  
collo remito a mangiare se assetaua  
lo remito li cōtaro tutto lo conueniēte  
lo facto como gia passaua  
che langelo li hauea dicto certamente  
lo creatore te ha mandato adire  
orlando che a fannia degi gire

Et loco sta recarlo tuo ciano  
con grande parte de christianitate  
col papa & cardinali in su lo piano  
legente nela terra ando assediare  
sette anni insieme con uno pagano  
che molti christiani si ha amazare  
ora seneua senza piu dimorare  
orlando tu la deui conquistare

Salbo rinaldo figliolo damone  
cha mantenuta lhoste a tutta gente  
si gran colpi getta' quello fellone,  
che ha percosso ciascun combattente  
caualca ad un destrieri de macone,  
che e incantato tanto forramente  
quādo lo rinaldo lo hauia affrontato  
per arte de macone se e saluato

Omio figliolo fa che sia auisato  
partire presto con tua forza dura  
dapoi che idio in terra si fo nato  
non fece piu diuerfa creatura  
ben pare un demonio in carnato  
cotanto esso hauea pessima figura  
fa che te guardi & de lui sicacorto  
che dio dal cielo te dara conforto

Lo cōte orlādo allhora aue replicato  
dice al remito te uoglio manifestare  
poi che da p e de dio mai cōmandato  
che io lo degia gire a conquistare  
se nello cello tenesse lo capo  
li piedi in terra hauessero a restare  
se con durlindana li posso donare  
non curaua de mai pane mangiare

Lo conte orlando licentia pigliaua  
& a lo destrieri a acuallo montaua  
lo signo dela croce si signaua  
& uerso la cira sene andaro  
langelo allo remitto fauellaua  
chiamava orlando & si li cōmandaro  
& penitentia li digi cercare  
cha lanima toā adio uoglio portare

Elo remito tutto strangosciaua  
udendo quello che lāgelo li dicea  
con molta pressa orlando chiamaua  
lo conte orlando adrieto se uenea  
& inanti lo remitto sene andaua  
che comādate in suo sermone sequiua  
& lo remito li piglio a cercare  
penitentia che uoglio trapasare

Cha, Iesu xpo langel maue mādato  
& dice che lalma mia ne uol portare  
lo conte orlādo in terra e dismontato  
& confessarolo, secundo lo cantare  
delo suo nome lo hebbe domandato  
& lo remitto li prese a parlare  
sapiati certo ad orlando dicea  
fufculo per nome chiamare me facea

Chio fu un grandissimo peccatore  
dicea quello remito per certano  
fui omicidaro & harobatore  
lo pegio che mai fosse peccatore  
poi me donai a Christo omnipotente  
& uenne qui in questo monte alto  
cento āni in questo loco io sono stato  
langelo del'cielo me ha nutricato

Lo conte orlando li prese a parlare  
& al remito questo si dicia  
questo monte faro edificare  
dala gente christiana in fede mia  
lo conte orlando per lo arecordare  
dela confessione si lo requedia  
quādo li pagani serāno conquistate  
faronce edificare una citate

Et monte fuscùlo la fàro chiamare  
per uostro amore orlâdo li diceua  
& lo remito incomenzo ad alare  
in piana terra alhora se standeua  
lo conte orlando senza dimorare  
colle soe mane croce li faceua  
de una sancta herba hebbe cōicato  
fuscùlo trapasso & fo sanctificato

Li angeli del cielo l'anima pigliaro  
orlâdo la uedeua apertamente  
in cielo coloro mane la portaro  
come dice la storia ueramente  
orlâdo durlindana po cazaro  
& fece una fossa incontiente  
poi con soe mane lo hebbe sepelito  
& uerso la citade sene fo gito

Orlando uerso fannia sene gia  
doue staua re carlo suo ciano  
deli speroni lo destrieri pungia  
forte cauca lo baron soprano  
signori che siti pieni de cortesia  
tutti ui prego per l'alto idio soprano  
che per lo legere io son un'poco stâco  
al uostro honore e dicto il terzo cato

**S**Vperna maiesta da cui procede  
ogni intellecto & ogni substantza  
gratiosa & benigna a chi te crede  
deuotamente & conferma speranza  
humilmente ne demando mercede  
che gratia donate alla mia ignoranza  
che possa sequitare la bella storia  
che tutta questa gente ne piglie gloria

O bona gente che hauite ascolato  
lo dicto mio fine qui de prima  
si como orlando lo baron pregiato  
secondo ue ho contato con mia rima  
da monte fuscùlo esso fo calato  
de andare a fannia faceua stima  
e como poi ce mbatio collo pagano  
io uelo contragio amano amano

Dui xpiani trouaro ad una fontana  
orlando che carlo hauia mandato  
per guardia dela gente christiana  
per tema deli pagani renegati  
si come dice la storia Romana  
orlando ala fontana li ha trouati  
& ualentino quâdo li uedeua  
uolse annegare che li cognoscea

Orlando deli speroni loro chaut  
non lo lassaua niente annegare  
& fortemente fili menazua  
dicendo sta quieto & non gridare  
orlando a quelli dui senecandua  
& fili trouaro atauola amangiare  
li christiani quando lo uedeano  
morti & destructi essi se teneano

Haueano spezato uno cappone  
quelli dui christiani per mangiare  
uedendo che hauea larme de macone  
non sapeuano che dire ne che fare  
orlando uerso lor giua como dragone  
dicendoli non debiate dubitare  
o bona gente non dubitate  
dela uostra uiuanda me donate

Li christiani dassero uolentieri  
tutta la lor uiuanda donaro  
lo nobile orlando deli quarteri  
insieme con loro dui si se affectaro  
quelli erano dui sauii scuderi  
per gran paura in piede se leuaro  
beuere ne mangiare non poteano  
tanta era la paura che haueano

Lo conte orlando si prese a parlare  
& si li dicia como non mangiate  
quelli nō sapeano che dire ne che fare  
uedendolo si grande in ueritate  
non che non potessero mangiare  
ma stauano tutti quanti impaurate  
& ualentino lo gentile destrieri  
uolca andare a quelli cauallieri

Orlando non finaua de mangiare  
finche trouaua uiuanda certamente  
li christiani li prefero aparlare  
doue andati signore ualente  
orlando disse uengo da ultra mare  
& uago cercando soldo o bona gente  
che gente son quelle orlando diceua  
chelhoste de re carlo effo uedeua

Vno dè quelli respose ad orlando  
con molta gran paura li dicia  
quella la gente che allo assedio fando  
a sarracina & alla gente sarracina  
re cipriano sta con grande affanno  
lo papa & carlo e fora in fede mia  
se uui ce andate caualieri pregiato  
quâto uorissi te sia donato

Orlando parlaua prompto e ardito  
& quelli haueano pagura de foe mani  
milli merce dicea de uostro inuito  
chio uoglio gire in auiti ali pagani  
se quello re me da soldo fornito  
se non mende uaro li christiani  
chi meglio soldo me uoglio donare  
de quella banda mene uoglio andare

Orlando li dicea ora ue partite  
& al uostro signore uende andate  
ala fontana fabricata for questi inuite  
ad pede de monte fuscuro in ueritate  
quelli doi incontinente forono gite  
& inanti a carlo mano a presentare  
côtato li hauea il facto & lo cōuenēte  
a sarracina e uenuto un frâco cōbatente

El armatura porta de macone  
& ua cercando soldo certamente  
giamai non uede paro campione  
cotanto pare ardito combatente  
trouare non se porria migliore  
chi cerchasse lo leuante & lo ponente  
ben bastaria ad orlando deli quarteri  
côtato staagliardo in fulo destrieri

Re carlo mano quâdo lo intendea  
nello suo cuore se marauigliaua  
sia chi i se uoglia re carlo diceua  
de quelle parole non se dubitaua  
ora tornamo ad orlâdo che ueneua  
dauanti allo castello sene andaua  
quando la gionse el franco caualieri  
uultaro la ueste soa fara al quarteri

Re cipriano quando lo uedeua  
nelo suo core fu tutto cagnato  
& la morante presto se uegeua  
ecco Orlando chi male fui nato  
uenuta e lhora che morire doueua  
che per lo libro mio lo agio trouato  
el conte orlando me deue conquistare  
dicea morante non te dubitare

Chio te prometo & giuro in sede mia  
dicea quello pagano renegato  
che nante che se oscura questa dia  
io lo aueragio morto & conquistato  
re cipriano quando lo intendia  
se questo fai figlio ferrai meritato  
tutto quâto chagio te uoglio donare  
mela figlia & cioche sai domandare

Diceua morâte ora mela affidate  
altramente al campo non geragio  
lo dono che me uoi dare me cōfirmate  
altramente mai non inferragio  
chio te prometto & giuro in ueritate  
che ad orlando mala morto dariagio  
Re cipriano niente non tardaua  
la soa figliola a morâte affidaua

La sarracina chera tanto bella  
como la rosa che nasce nella psina  
morante per mogliere piglio quella  
& incoronola & fecela regina  
quella dicea o lassa tapinella  
uedendo morâte se tenea tapina  
quello era piu brutto sarracino  
che se trouasse mai cane mastino

Quella pucella gran pianto faccia  
giamai non e potea consolare  
o mischina me & dolente si dicia  
como me porragio mai allegrare  
pregaua Christo & poi sancta Maria  
che morate mala morte faza fare  
& lo farracino sene andaro ad armare  
la donna con orlâdo gio a parlare

La donna ad un balchone saffazua  
che dal spirito sancto era conducta  
forte piangendo ad Orlando parlaua  
& molto cortesamente lo saluta  
poi per amor de Christo lo prega  
che al suo parlare desse auduta  
& dice ad orlando uoime baptizare  
che alla citade te farragio intrate

Lo cōte Orlâdo quâdo lo intendeua  
a Iesu Christo comenzo a pregare  
per fin sotto lo balcone sene geua  
dicendo donna uoi te baptizare  
la damicella fili respoadeua  
uoglio se una gratia me uoi fare  
lo conte orlando uoglio respondia  
la damicella parla & poi dicia

Io son figliola del re cipriano  
diceua quella donna in suo parlare  
uolitime iutare con uostra mano  
che quâdo me ai baptizata me sposate  
che mio patre e pessimo uillano  
da uno pagano mea facto affidare  
lo quale per nome se chiama morante  
che lo maledica Christo colli sancte

Lo conte Orlando fili respondia  
dicendo a quella donna in suo parlare  
io te prometto per la fede mia  
quando te agio baptizata te sposare  
la donna una girlanda li porgia  
questa p mio amore debiate portare  
& mittitela in testa per mio amore  
morante cōtra te non hauera honore

Che la mia madre fila fece fare  
dentro linferno per arte de macone  
per arte diabolica la fece laborare  
che homo che la porta in sue persone  
nulla armatura non li po noiare  
ne po morire per nulla ragione  
siche portala in testa o combattente  
& paura de morte non hauer niente

Lo conte orlando allora lo prendia  
la girlandetta senza demorare  
in testa per suo amore sella metia  
a Iesu Christo incomenzo a pregare  
figliolo dela uergine Maria  
tu me debi defendere & aiutare  
defendime signore de bon talento  
che non melia facto alcun tradimêto

Dicea la donna o dolce signore mio  
ponite cura nello mio parlare  
morante chelo maledica alto idio  
quando con tieco si uene ascontrare  
hauet uno destrieri tanto falso rio  
per parte diabolica te porra scampare  
portalo da raso e falo passare inante  
che non tegabelo cane latrante

Che se ad te dōna dio tanto ualore  
Orlando che tu lo possi conquistare  
io imprometto al uerace creatore  
che alla citate te faragio intrare  
& de tutta pagania serai signore  
se al pagano morte porai dare  
Orlando li parlo de bon coragio  
stande sicura che loccideragio

Lassamo stare tutto questo sermone  
che facia orlando con quella donzella  
& retornamo al franco campione  
che armaua con soa gente bella  
ora audirete lo facto e la cagione  
come se armaua lo cane de guerra  
de piastre demaglia & de fino azar o  
mai pagano se armo tantoparo



Ponite cura como lui se armaro  
lo sarracino per gire alla battaglia  
de uno coiro de serpente se adobaro  
pe piastre de panzete de fina maglia  
gambali de fino azaro se allazaro  
& cosali si Christo me uaglia  
& liguanti in mano se misse lo can fer  
& scarpe dazaro poi se misse in pedi

Poi se metea uno paro de braza  
tutto de un pezo per maistra  
lo simile non si poria mai trouare  
per tutta quanta la saracinia  
per arte diabolica lhauea facto fare  
che nulla armatura mai ce dispiacia  
in testa se misse uno elmo de ualimeto  
facto p arte & p incantamento (rato

Sopra elmo un cerchio dor laborato  
fotto staua una piastra de azaro fino  
si come dice questo bello dictato  
tutto fo armato quello sarracino  
delo destreri suo fo infellato  
ben se guarnio quel cane mastino  
& una coperta dopia al bon destreri  
de azaro che lo copria fin alli piedi

Poi se cengeua lo brando allo costato  
& uno gran scuto se faceva uenire  
che tutto lo copria fin al capo  
da quella banda doue gia a ferire  
li speroni se mettea lo renegato  
dapoi montaro a cauallo con ardire  
prese una lanza che era molto forte  
& uno bastone con cinque pallote

Orlando geua la terra prouidendo  
fin che lo sarracino si se armaua  
deli speroni ben geua pungeudo  
Orlâdo per la porta aurea passaua  
seconde che per la storia intendo  
quelli idoli ciascuno logridaua  
uno grâ rumore incômenzaro a fare  
orando duse Iesu debbi me aiutare

Lo conte orlando se marauegliaua  
uedendo qui idoli parlare  
ciascuno di quelli li gridaua  
torniate Orlando che non po scâpare  
& ciascuno filo amenzaua  
la mala morte te farimo fare  
guardare dale mane de morante  
che non te aiuta christo colle sancte

Lo conte orlando hauea gran timore  
facea la croce & uolea se uoltare  
li idoli faceano tâto gran rumore  
douenai guerzone de male affare  
Orlâdo se uoltaro con gran furore  
io iuro a Dio de tutti ue abrusare  
lo conte orlâdo subito se uoltone  
& con morante allora se affrontone

Lo sarracino sili prende a dire  
per mille uolte tu si il mal uenuto  
io te prometto de te fare morire  
o maluafo guerzone menescredito  
orlando li respose senza fallire  
disposto fo che qua fosse io uenuto  
dicea orlando mia matre a trouato  
che io da uoi debbie essere amazato

Ma io son contento in ueritate  
o franco cauallieri se me occidite  
de tutti quelli che in terra sono nate  
o cauallieri uoi lo fiore site  
ferrite signore de christianitate  
quâdo lo cõte orlâdo morto hauerite  
ma io ne son contento al uero dire  
che franco cauallieri me fa morire

Lo sarracino tutto se alegraua  
che esso se credeua signorizare  
& queste parole a orlando cõtâua  
o cauallieri uoi tu renegare  
per la lege de machone iuraua  
che dela morte refato scampare  
lo conte orlâdo li prese a parlare  
inanti uoglio morire che renegare

Lo farracino quando lo intendea  
in testa al conte orlando resguardaua  
la iorlandetta incantata li uideua  
nello suo core forte se turbaua  
o lasso metapino fili diceua  
& uerso la cita si se uoltaua  
la puta la iorlandetta tea donata  
perche la mia morte ha desiderata

Lo conte orlando fili prende adire  
o farracino battaglia nõ uo fare  
non dicea che tu nõ poi morire  
che la iorlandetta te uoglio portare  
como un ocello lo destreti a fugire  
& nella citate se uoleua saluare  
la uile putana che tela donata  
male per essa uenne questa giornata

Anchora orlando fili prese a dire  
gentile barone debiate tornare  
poi che adio piace chio deba morire  
& allo mondo non debia campare  
la donna me ha donata al uero dire  
& io a uoi la uoglio radunare  
la iorlandetta che era incantata  
orlando a quello pagano la donata

Lo farracino allora la prendeu  
in testa se la messe in continente  
morto ferrai ad orlando diceua  
& prese del campo subitamente  
lo conte orlando fili preponu  
a quel pagano molto humelmente  
gentil barone uoglio te pregare  
per cortesia nõ sia qua qistro giostrare

Chio son sicuro cha me occiderai  
orlando a quel pagano si dicia  
re carlo mano nello campo stai  
poria uenire in soccorfo in fede mia  
se io fusse morto & tu ne haueffi guai  
a me nulla utilita farrai  
giamo a combattere tanto da lócano  
che non ce possa uedere carlo mano

Orlando & lo pagano si son abiat  
uerso de una gran ualle per giostrare  
ancho a meza uia non erano attriuati  
e lo pagano si prese a parlare  
dicia ad orlando doue me menati  
che la battaglia qua la uoglio fare  
orlando li parlo quasi rremante  
iamo piu inanti dicea morante

A mille pene orlando lo menaro  
per fin a creta rossa ad uno uallone  
poi che lo hebbe la fili parlaro  
tu hai pduta la speranza o cõpagnone  
de darli morte si lo diffidaro  
correndoli adosso collo suo ronzone  
prendi del campo o cane renegato  
che mal per te tu si qua ariuato

Lo farracino quando lo intendea  
nello suo cuore fu tutto cagnato  
al conte orlando parlaua & diceua  
queste non son le parole che hai usato  
lo conte orlando fili respondia  
male per te tu hai tanto parlato  
prendi del campo cane mescredente  
che oggi dela uita te farro delonte

Li caualieri non fanno tardanza  
abassarò l'haſte & ferire se andaro  
ferironse per si gran ardiranza  
che tutti dui le lanze lor spezaro  
li caualieri senza alcuna dimoranza  
ale altre bone arme se uoltaro  
lo farracino lo bastone impugnaua  
orlando dorlindaua sua cazaua

Lo faracino per fare questione  
sopra lo conte orlando ne fu andato  
si come dice la storia e lo sermone  
in testa uno gran colpo li ha donato  
che tutto lo se piegare in su larzone  
orlando si fu tutto strangosciato  
morante lo pagano renegato  
unaltro colpo lhaue adobato

Morante dui gran colpi li donaua  
chelo conte orlando tutto indebilja  
langelò del cielo a lui sene andaua  
ora ti ricorda ad orlando dicia  
lo conte orlando langelò scoltaua  
& rengratiaua la uergine Maria  
con due mane lo brando pigliaua  
& sopra quel pagano sene andaua

Lo faracino gran pagura hauea  
uerso la cita se uolea saluare  
orlando alo destrieri suo dicea  
se esso te scampa nò te darò amàgiare  
& ualentino quando lo intendeua  
como li ompardo si prese a saltare  
per una uia trauersa li passo inante  
como dragone andaro sopra morante

Lo conte orlando tutto serizaua  
& con doi mane suo brando prendia  
lo'retene alo destrieri abandonaua  
lo faracino gran pagura hauiua  
chiuse li denti & lo colpo aspectaua  
orlando a sua posta lo feria  
sopra la testa per cotale forza  
che tutto lo spartio per fin alloffa

Si dolcemente orlando lo a tagliato  
che lo pagano non se lo sentia  
orlando salto idio a ringratiato  
& la sua madre uergina Maria  
lo faracino ad orlando a parlato  
pregauelo per sua gran cortesia  
che lo suo brando non debia tirare  
orlando che me uoglio baptizare

Lo conte orlâdo replicaro a morante  
rapino t che male fusti creato  
potistimilo dicere piu inante  
morante chio te hauesse baptizato  
tu fosi stato lo migliore combatente  
che mai nello mondo fosse trouato  
allhora quello pagano respondia  
non me fo dicto ad orlâdo dicia

Lo conte orlando non tardo niente  
udendo le parole delo pagano  
dalo destrieri smonta incontinente  
& baptizarolo & fecelo christiano  
lo faracino li parlo humilmenre  
dice ad orlando o signor mio caro  
se ala citade uoi uolite intrare  
lo mio consiglio te conuiene fare

Orlando li dice tu si christiano  
che con le mie mane te agio baptizato  
prega diuotamente idio soprano  
che te perdona ogni tuo peccato  
dapoì li respondia quello pagano  
dicia ad orlando agime ascoltato  
se ala citade transire uolite  
queste mie sopraueste ue uestite

Ela mia testa ue portate in mano  
se ala citade uoi uolite transire  
quando uederai il re cipriano  
tutte le porte ue sera aperte  
poi dicto questo dicea al pagano  
caza lo brando che uoglio morire  
lo conte orlando lo brando cazaua  
morante da questa uita trapassaua

Lo conte orlando non tardo niente  
dele sue sopraueste se adobato  
la testa li tagliaro incontinente  
subitamente acuallo montaro  
uerso la cita andaua prestamente  
inante la porta se representaro  
recipriano quando lo uidea  
tutte le porte aprire li faccia

Ad alta uocigiua gridando  
lo uostro morante per la fede mia  
morto & tagliato sia lo conte orlando  
re cipriano quando lo intendia  
uiua la forza de morate giua parlando  
che e lo fiore dela pagania  
dicea la damisella piena di dolore  
morante e morto lo mio amatore

Dicia la donna oyme che farraggio  
morante a morto mio signore  
io prometto adio con suo damagio  
de me uendicare delo traditore  
infra le porte io lo pigliaraggio  
quando uerra per intrare quel fallone  
lo conte orlando trasire se credea  
la donna infra le porte lo coglia

La damisella se credia morante  
pero lo hauea colto infra le porte  
ne indrieto potea gire ne inante  
lo magno conte orlando che si forte  
quella dicia o uile cane larrante  
de mestieri chio te done la morte  
de si smisurati colpi lo fereua  
che tutto strangosciate lo faceua

Orlando alalto idio se recomandaua  
& non sapia che dire ne che fare  
quella si gran colpi li menaua  
che tutto lo faceva strangosciare  
palli de ferro & lance li girtaua  
mortari de petra per lo consumare  
orlando dice o uergine Maria  
ora me aiuta chio morto non sia

Quella poncella quado lo intendeua  
che quello alalto dio se recomandaua  
dime che site ad orlando dicea  
& si se affisse & piu non li menaua  
orlando li dice o dolce anima mia  
perche me occidi chio tanto te amaua  
la donna dice piena de dolore  
fire uui orlando lo mio amatore

Orlando diceua o dona gioglia  
perche me facite tanto dishonore  
tu mi diceui che era tu tta mia  
& io era nello uostro amore  
la damisella fili respondia  
lassa tu porti larme de machone  
& fili dice ad orlando non te dubitare  
alzaro la porta & filo fece intrare

Re cipriano staua apparecchiato  
per prendere morante come soleua  
orlando uerso lui ne fu andato  
traffe lo brando che allato tenea  
como dice la storia e lo dictato  
lo retene alo destrieri destendeua  
& si smesurato colpo li donaua  
che fin alla sella tutto lo tagliaua

Quella poncella collo fresco colore  
andaro ad orlando senza dimorare  
& fili dicia altissimo signore  
per dio te prego me debi perdonare  
che me credea morante traditore  
orlando li parlo senza tardare  
o donna collo uiso angelicato  
cio che mai facto te sia perdonato

Orlando li parlaua con uigore  
dicea alla dona quello saracino  
haueria in questo castello nullo psone  
che la gia preso lo cane mastino  
la donna li dicea o mio signore  
qua e lo ueschouo turpino  
lo conte orlando quado lo ascoltau  
la trissimo signore idio reingratiaua

E incontinente allo castello trascea  
la donna per la mano lo pigliaua  
con grande amore filo recepeua  
doue era lo uescouo lo menaua  
per le alegreze che orlando haueua  
in bona fede che quasi lachrymaua  
e lo uescouo morante se credia  
recômandaua se ala uergine Maria

Lo conte orlando nō tardo niente  
gettaro la sopraueste de morante  
al uescouo parlo humilmente  
non me cognosci nobile combatente  
el uescouo lo conobbe incontinente  
rengratiaua christo colli soi sancti  
de tale soccorso che li hauiamandato  
orlando lo scapolo & ebello abrazato

Poi che q̃l barone hebe schapolato  
orlando piu non uolse dimorare  
in coppa del castello fo menato  
la bandera a quarteri prese ad alzare  
poi disse ala donna col uiso rosato  
ora me aparechia da mangiare  
la donna apparechiare se a quei baro  
de strane fasani & de capponi (ne

Dapoi cheli baroni ebero mangiato  
lo conte orlando incominzo a parlare  
& dice al uescouo o baron pregiato  
questo castello per me debi guardare  
& subito acauallo fo montato  
insio dal castello senza dimorare  
& per la citate in suso caualcaua  
tristo era chi denanti seli paraua

Tutte le strate stauano incatenate  
como dice la storia certamente  
orlando caualcaua per la citate  
con durlindana in mano lo cōbatete  
tutti li pagani ad arme foro leuate  
mora orlando cridaua tutta gente  
chi lo feriu de dietro chi denanti  
ora lo aiuta christo colle sancte

Orlando durlindana sua caza  
& giua tagliando catene & saracini  
tristo facia chi denanti se trouaua  
gran macello facea deli rapini  
per fine nela piazza li seguittaua  
doue trouaro quattro milia saracini  
& tutti sopra orlando si sono andate  
ora la iuta christo con sua matre

Orlando dicea aiutame altro idio  
che non se potea uolgere ne girare  
de deli spironi a lo destreri giolio  
prese lo lisante & comenzo a sonare  
per si gran forza come ue dico io  
che tutti inanti seli facea cascare  
Orlando laltro idio rengratiaua  
che tanto de potere li donaua

Re carlo mano non de sapere niente  
de Orlando che hauea prese la citate  
audendo lo rumore de la gente  
che staua dentro fannia in ueritate  
Orlando dice o Christo omnipotete  
aiutame tali colpe me sono date  
ne indreto poteua gire ne inante  
Orlando puro ritorno alo lisante

Lo bon rinaldo allora lo intendea  
ben cognoscea Orlando allo sonare  
dauante a Carlo magno sene geua  
& incontinente incomenzo a parlare  
quelle parole ad esso se diceua  
ciascuno a cauallo debia montare  
dicea a re Carlo magno in ueritate  
lo conte Orlando ha prese la citate

Orlando poi che remise lo olifante  
andaro per la citate franchamente  
tristo lo pagano chi se trouaua inante  
giua infiammato a modo de serpente  
mora mora macone & triuigante  
giua cridando quello combatente  
ai destro & a sinistro se uoltaua  
cathene & sarracini si ta gliaua

Et tutti li pagani in ueritate  
forono armati de loro guarnimenti  
sopra lo cōte Orlando ne son andate  
donandoli adosso con grādi ardimēte  
si gran colpi li haueuano donate  
Orlando staua con paura & stenti  
& si dice a Christo debbi me iutare  
& lo lisante si tornaro a sonare

Si gran uoce in seua dal olifante  
che non se poria ne dire ne contare  
quelli pagani li cascauano inante  
& tutta la terra lui facia tremare  
Orlando disse o uoi cani latrante  
la mala morte ue farragio fare  
quello pagano che Orlando scriua  
morto la in terra quello remaniua

Orlando lo olifante readobbiua  
como ad hō che bisogna certamente  
el bon Rinaldo quando lo ascoltaua  
monto a cauallo con tutta sua gente  
& gaino da pontieri si pensaua  
de fare tradimento in continente  
denanti Carlo magno si fo andato  
alzo signore tu non si prezato

Re carlo magno quādo lo intendeva  
perche dice a gaino traditore  
& gaino de pontieri respondea  
Orlando non ue tene per signore  
non teme niente uosttra signoria  
quanto si fossi uno pieolo garzone  
gia sapiri che lo mādasti uo chiamando  
& uenire non uolse al uostro comādo

Et mo e uenuto & ha p̄sa la citade  
el maluaso guerzone p hauer honore  
per fare dispreso a te & a lo sctō patre  
senza imbasciata & ha cōmisso errore  
con tanto e grandela sua maluafitate  
che re Carlo non preza per signore  
loro cognosce che non si prezato  
che e uenuto & non re hai parlato

Ma non cōuene a uui re incoronato  
de esser si uilmente despe zato  
re Carlo magno tutto fo adirato  
ad modo de uno serpente inuenenato  
audendo quello che gaino li a cōtato  
denanti a Rinaldo si a giurato  
Orlando puro me serue a uoluntate  
male per esso e uenuto in q̄ste contrate

Iuro adio che se fida alo suo brando  
dicea re carlo a rinaldo de mōtalbano  
la prima uolta che frontaro orlando  
de meterlo in presone con mie mane  
che fine in franza lo mādā chiamādo  
non uolse uenire tanto fo soprano  
tristo me a facto qua & pegio in frāza  
nō sence adusara per mia lianza

Et pare che la terra a gia pigliata  
dicea carlo magno gran signore  
mo che la gente mia e consumata  
esso e uenuto a mio diū honore  
ma io prometto ala uera nunciata  
de farlo morire con dolore  
lo bon rinaldo quando lo intendeva  
de quelle parole riso si faceua

Con tutti li frati montaro a cauallo  
& fo denanti alle porte in continente  
orlando le porte aperse senza fallo  
rinaldo si trasio colla sua gente  
con orlando se parlo senza interuallo  
& sili contaua tutto el conueniente  
& tutti doi quelloro se abrazauano  
& luno & laltro in bocca se bassauano

Rinaldo dire o mio fratello orlando  
lo traditore gaino haue ordinato  
como re fronti col re dicea rinaldo  
cusi ferrai preso & incathenato  
pero che in franza te mādō chiamādo  
tu non uenisti pero e corrozato  
nō gire inanti a carlo o compagno ne  
fin che esso tene questa opinione

Dica orlâdo io nō me curo niente  
se lo re carlo ne haue amenzato  
che in seruitio de Christo omnipoten  
sette reami hagio conquistato (te  
christiani hagio facta quella gente  
in sette âni che alo sepulchro son stato  
sette bandere che foron de pagani  
posso môstrare che son facti christiani

Lo bon rinaldo quâdo lo ascoltraua  
nello suo core aliegro se faceua  
& pot per la citade caualcaua  
tristo chi dinanti sel metteua  
orlando dinanti a carlo sene andaua  
che collo papa a parlare si steua  
dinanti a re carlo se ingenochiaua  
dapoi lo pede apresso li bassaua

Re carlo mano staua molto adirato  
& alo conte orlando non rēde saluto  
como uno dragone in piedi fo leuato  
per mille uolte tu sei il mal uenuto  
zuzo uile guerzone fuergognato  
che sempre a uolūtate me hai seruuto  
& gaino tutto quanto se alegraua  
ma in ueritate lo pensieri lo ingānaua

Re carlo magno dice certamente  
como hai seruuto cossi serai pagato  
poi facea comandare a sua gente  
che orlando fosse presso & incatenato  
orlando li parlaua humilmente  
dicendo re carlo non effere turbato  
lassame parlare inanti & facire  
se son fallato de me cioche uolite

Orlando dice o carlo mio signore  
ponite cura alo parlare mio  
non tenite mente a gaino traditore  
che non pensa se non tradimento rio  
in seruitio delo uero creatore  
sette anni alo sepulchro son stato io  
sette anni alo sepulchro agio seruuto  
alo signore idio per uostro uoto

Come partistiuo de parisi  
per andare alo sepulchro idio adorare  
subitamente in camino me misi  
& le bandere prese ad alzare  
ale confine de spagnia alzare li presi  
per li pagani io non dubitati  
poi fine al sepulchro mende andai  
giamai nouella de uoi non trouai

Pero che uoi signore non trouai  
nel mio cuore fui molto dolente  
questo e lo pensamento che pensai  
morto serra re Carlo con sua gente  
che lasa tua non hauesse pene e guai  
disse allo patriarcha il conueniente  
per lanima de re carlo mio ciano  
uoglio seruire lo sepulcro a dio soprao

Er gaino traditore non tardaua  
senza guida & senza conuiato  
in franza el traditore sene andaua  
& alle sue terre se fo reforzato  
lo conte Orlando tutto se allegraua  
& da soe parte si lhebbe donato  
sette bandere de loro de pagania  
che alo sepulchro conquistare haui

Re carlo mano quando lo uedeua  
nello suo cuore tutto se allegraua  
maledicto sia gaino effo diceua  
el conte orlando in bocca se basaua  
lo padre sancto lo benedicuea  
& mille benedictioni li donaua  
Orlâdo Carlo mano e lo sancto patre  
tutti trasero dentro la citate

Lo bon Rinaldo con tutti li frate  
geuano conquistando li pagani  
con tutta quâta la christianitate  
grande macello faceano de quelli cani  
tutti quanti hanno morti & tagliate  
quelli che restaro se facero christiani  
scorta la bataglia deli saracine  
alo baptismo li reduffe alla fine

Orlando carlo magno si parlò  
alto signore debime ascoltare  
tutta la robba arinaldo donamo  
sui e piacere ui uoglio pregare  
re carlo magno nellacôfirmaro  
& questo & altro si li uoglio donare  
auro & argento quanto ce trouaro  
tutto allo bono rinaldo li donaro

Et ancho la figlia de recipiano  
che era piu bella che rosa de spina  
re carlo magno signore soprano  
denâti a quella donna se inclina  
lo papa la baptizaro cole soe mano  
si come ce conta la storia in rima  
lo uescouo soa crisma li donaro  
lo papa lo baptismo li confirmaro

La damisella quale era pagana  
resemegliua alla stella chiarita  
fo baptizata & facta christiana  
signore idio quanto era polita  
si come dice la storia romana  
denanti allo conte orlando ne fugita  
e sili disse cauallieri pregiato  
lo dono che ue circhai me sia donato

Lo conte li respose humile & piano  
& sili dicia donna io sono inforato  
agio altabella che camore mio caro  
ma te prometto per lalto dio beato  
de donare ad uno christiano  
che lo tuo core stara repofato  
chio te daragio ad astolfo dingilterra  
che lo meglio hõ che sia nato in terra

La donna era de orlâdo innamorata  
si fortamente che quasi moria  
dicia ad orlando como mai ingânata  
& forte suspiraua & si piangia  
lassa che forte ora fui nata  
o quanto fo trista la uentura mia  
orlando humilmête li prese a parlare  
ferrai contenta nõ te dubitare

Et sili diceua o gentile donzella  
io nõ so homo che per donna sia  
io te prometto genril punctionella  
de arte cõtenta in fede mia  
de auro & de argêto & de castella  
& de homo & de gentil signoria  
lo mio cosino astolfo de ingilterra  
lo piu bel homo che sia nato in terra

La donna dicia io sòn cõtente  
o cõte orlâdo poi che si inforato  
lo cõte orlâdo non tardaro niente  
el duca astolfo presto hebbe chiamato  
faceala sposare incõtinente  
lo patre sancto la messa ce a cantaro  
re carlo mano poi ula incoronare  
& regina de ingilterra la confirmaro

Poi che fu facta quella festiuitade  
orlâdo inâti a carlo sene andaua  
signore come se chiama la citade  
sannia da poi re carlo replicaua  
orlâdo si chiamo lo sancto padre  
in seruitio de idio nella donaua  
& feceli charta & bono instrumêto  
& pose nome ala citade Beneuento

Lo padre sancto quella si accettaro  
& fecessene fare bono instrumêto  
& tutti quelli pagani baptizaro  
& messese alo nouo testamêto  
re carlo magno nella cõfirmaro  
& lo cõte orlâdo nullo loro tempo  
sannia si se troua incoronara  
camera da papa poi fo baptizata

Lo conte orlâdo se fo arecordato  
delo remitto quâdo trapassaua  
denâti a carlo magno ne fo andato  
lo facto & lo cõueniente li contraua  
re carlo magno acauallo e montato  
a monte fuscuro presto si andaua  
doue era lo remitto & sili sotteraro  
fecero la chiesa e l'officio ce cantaro



E loco si edificaro quella citade  
lo padre sancto con re carlo magno  
con gran parte de christianitate  
erance orlâdo signore soprano  
erance rinaldo con li soi frate  
astolfo de ingheltera elo duca namo  
& tutta quâta la gente de franza  
edificaro monte fuscûlo in certanza

Re carlo magno con tutta la gente  
da poi che la terra edificaro  
montaro a cauallo & nō tardaro niēte  
dentro de fannia sene ritornaro  
secondo dice la storia certamente  
a sancto petro da fore sene andaro  
la doue hauiano tenuti li paueglioni  
sene andaro quelli per molti ragioni

Dapoi se deliberaro de tornare  
re carlo in franza donde era uenuto  
lo padre sancto aroma uoglia andare  
ala citade donde esso era insuto  
insieme con re carlo prese a parlare  
dicēdoli tu hai adimpito lo tuo uuto  
& hai facto lo douere o sancta' corona  
pero andamo tutti uerso roma

Re carlo mano comâdo a sua gente  
ciascuno deue a cauallo montare  
lo papa con soa gente certumente  
incomenzaro allo camino pigliare  
in sei zorni ariuario a roma ueramente  
& la se stettere re carlo a riposare  
per paricchi giorni per uera certanza  
poi caualcharo tutti & gero in franza

Ora sette âni loro stettero a cōquistar  
fannia che nō de foro mai uincitore  
uno papa ce morio & doi cardinali  
como dice la storia elo sermone  
re carlo li hauea facto sotterrare  
dentro doue teme soi paueglioni  
a sancto petro da fore stâno sotterate  
grā pdonâza ce dono lo sancto patre

Che chince trase con diuotione  
confessato & con uerace penitentia  
& che habia preso lo communiono  
lanima de quello non pate offensa  
de questo questa storia piu non pone  
adunchâ ce aiuta idio per sua clamēz  
questa storia edita al uostro honore  
tutti sence salue Christo saluatore:

Finis

**C**Impresso in Venetia per marchion Sessa  
nel M.CCCCC.XI. adi. xx. de. Zugno.